

19 maggio 2019 19:22

USA: Legalizzazione cannabis. Le timide e antiche posizioni del candidato alle presidenziali Joe Biden

L'ex vicepresidente (dell'amministrazione Obama) e candidato presidenziale per il 2020, Joe Biden, ha recentemente annunciato di sostenere la depenalizzazione della cannabis - un cambiamento positivo rispetto alla sua posizione precedente, ma ben lontano dalla necessaria riforma della cannabis.

Durante una recente manifestazione, Biden ha detto agli elettori che "nessuno dovrebbe essere in prigione per aver fumato marijuana", riferisce la CNN. Sebbene questa dichiarazione possa aver brevemente convinto gli elettori che l'ex vicepresidente fosse ora disposto a prendere una posizione progressista sulla riforma della droga, il suo staff ha rapidamente confermato che la posizione attuale di Biden sull'erba legale è, di fatto, di natura più conservatrice.

Il portavoce della campagna di Biden, Andrew Bates, ha detto alla CNN che "il vicepresidente Biden non crede che qualcuno dovrebbe essere in prigione solo per aver fumato o posseduto marijuana, sostiene la depenalizzazione della marijuana e la cancellazione in automatico di precedenti penali per possesso di marijuana, per cui le persone coinvolte non dovrebbero rivolgersi ad un avvocato per venirne fuori".

"Permetterebbe agli Stati di continuare a fare le proprie scelte in materia di legalizzazione e cercherà di rendere più facile condurre ricerche sugli effetti positivi e negativi sulla salute della marijuana, classificandola come farmaco del Programma II", ha aggiunto Bates. Questa riclassificazione raggrupperebbe la cannabis con alcune droghe pericolose e che creano dipendenza, come la cocaina e la metanfetamina, che sono utilizzate, pur se in modo limitato, come farmaci.

Il curriculum di Biden in materia di politiche sulle droghe è decisamente tradizionale e conservatore. Durante il periodo in cui è stato vicepresidente, Biden non ha sostenuto la depenalizzazione o la legalizzazione della cannabis, anche se un numero crescente di Stati aveva all'epoca iniziato a legalizzare la marijuana medica o ricreativa. E durante il suo precedente mandato come senatore del Delaware, Biden ha contribuito a stilare alcune delle più severe leggi antidroga del Paese. Anche il mese scorso, ha mostrato il suo plauso contro la marijuana durante una conferenza sugli oppiacei.

La nuova dichiarazione del candidato segna un cambiamento di politica più progressista, ma la sua riluttanza a impegnarsi pienamente ci fa chiedere se stia semplicemente sperando di ottenere il sostegno dei sostenitori della cannabis mentre attira anche i conservatori più anziani che ancora credono che l'erba legale darebbe il via a una nuova era di Reefer Madness ([https://it.wikipedia.org/wiki/Reefer_Madness_\(film_1936\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Reefer_Madness_(film_1936))).

"Mentre gli ultimi commenti di Biden sulla marijuana rappresentano un'evoluzione lontana dai più forti commenti proibizionisti che ha fatto in passato, sono troppo timidi per affrontare veramente il problema e lo lasciano ancora molto indietro rispetto ai suoi concorrenti principali, molti dei quali sono veri leader per porre fine al divieto", ha dichiarato Erik Altieri, direttore esecutivo di NORML, a Marijuana Moment.

"Gli elettori democratici delle primarie, in particolare, hanno dimostrato di volere qualcuno che fornisca una visione progressista e audace per far fronte al problema della carcerazione di massa che vede oltre 600.000 arresti per marijuana ogni anno", ha continuato Altieri. "I nuovi commenti di Biden mostrano una mancanza di visione del problema e un approccio che sarebbe stato consolo un decennio fa rispetto al 2019. Joe: Fai meglio."

Michael Collins, direttore degli affari nazionali per la Drug Policy Action, è d'accordo con la valutazione di Altieri. "Non è abbastanza per sostenere casualmente la depenalizzazione della marijuana. Questa è una posizione del 2008"-

(articolo di Chris Moore, pubblicato sulla rivista Merry Jane del 17/05/2019)